

**PROGETTI** Entra nel vivo il lavoro delle ricercatrici del ClubdiLatina ospiti del castello Caetani di Sermoneta

# Giovani, la misura del disagio tra generazioni



Un indicatore sintetico per misurare l'intensità del divario intergenerazionale, ovvero gli ostacoli che si frappongono alla piena realizzazione dei progetti di vita dei giovani d'oggi: è quanto ha individuato il team di ricerca creato dal ClubdiLatina dopo due mesi di intenso lavoro nel castello di Sermoneta, base operativa del gruppo e dimora temporanea delle giovani ricercatrici assoldate dalla neo associazione. Le ragazze, coordinate dal professor Luciano Monti, docente alla Luiss di Roma, l'hanno chiamato

“Gdi”, acronimo di Generational Divide Index (Indicatore del divario generazionale). La sua identificazione rappresenta il primo step del progetto promosso dal Club al fine di elaborare un modello di azioni possibili volte a ridurre o colmare il divario tra i giovani di oggi e la generazione che li ha preceduti, un modello da sottoporre poi all'attenzione di istituzioni e imprese perché possano sviluppare una riflessione intorno alla sua applicabilità sul territorio. I primi risultati della ricerca sono stati presentati lo scorso 23 gennaio al consi-

**Obiettivo del progetto è creare un modello di azione volto a ridurre o colmare il divario tra i giovani e le vecchie generazioni**



glio direttivo e al comitato scientifico del Club. «Quello individuato – hanno spiegato Luciano Monti e le ricercatrici – è un indicatore socioeconomico, qualcosa di diverso da unità di misura come il Pil o il reddito procapite. È costruito non sulle medie ma sulle mediane perché la mediana è un indice qualitativo oltre che quantitativo, con-

sidera l'effettiva distribuzione tra i cittadini del dato che si sta studiando e consente di fotografare la situazione reale intercettando lo squilibrio tra due o più variabili». In sostanza l'indicatore proposto servirà a rilevare di anno in anno quante possibilità ci sono perché i giovani realizzino le proprie aspirazioni e in che misura avran-

no una vita più o meno uguale a quella dei propri genitori. L'analisi condotta dal gruppo di lavoro ha preso in esame un range di dieci anni, è partita dal 2004 e ha rilevato un trend positivo fino al 2007 poi, complice la crisi, le condizioni sono andate progressivamente peggiorando, sono cresciute le difficoltà, l'orizzonte e le prospettive per le giovani generazioni si sono fatti più stretti. Le ricercatrici nella loro indagine si sono concentrate anche su quali eventi hanno generato negli ultimi anni quest'inversione di tendenza considerando una serie di sottoindicatori tra cui le pensioni e l'impatto della riforma Fornero o l'andamento del mercato immobiliare e dell'acquisto delle case tra i più giovani. La ricerca fornirà nei prossimi passaggi dati interessanti su ognuno dei sottoindicatori considerati, per ora è stato osservato lo scenario nazionale, in un secondo momento la lente si sposterà sul territorio locale per comparare i due piani e capire se e quale contesto distingue la provincia di Latina dal paese.

Federica Reggiani



## Al lavoro con un gruppo di artisti

Il prossimo passo sarà realizzare l'indagine empirica per individuare il modello di sostenibilità integrata che vorrebbe essere di spunto per interventi mirati a ridurre il divario generazionale rilevato. Le ragazze resteranno a Sermoneta per dedicarsi al progetto sino a fine aprile, una volta concluso il lavoro sarà presentato nell'ambito della rassegna Lievito. Per finanziare l'attività di ricerca il ClubdiLatina ha pensato di affiancare al sostegno dei soci alcune iniziative di raccolta fondi: è

stato per esempio stretto un accordo con tredici artisti che realizzeranno quattro opere ciascuno da offrire a 52 “acquirenti” che vorranno farsi promotori dell'iniziativa condividendone lo spirito e le finalità. «L'interesse che stiamo raccogliendo – sottolinea il presidente del ClubdiLatina Paolo Marini – ci conferma che le persone hanno piacere e volontà di collaborare a progetti per la collettività quando questi progetti si rivolgono ad un obiettivo e ad una strategia chiari».



## Bizzarre scelte dell'amministrazione sul litorale pontino Marina di Latina: ma cosa sono quei... “marcia-pali”

Opera buona e...giusta un po' meno: il tracciato pedonale è risicato, grazie alle recinzioni delle ville costruite in passato sulla duna (ma non erano da abbattere perché insistenti su terreno demaniale e soprattutto perché ledono un diritto di tutti?) e a causa dei molti armadietti dell'ENEL, del gas, dell'acqua, del telefono a servizio delle stesse villette (occupazione di suolo pubblico? Se sì, il comune lo deve far pagare sin dalla loro installazione e obbligare i proprietari ad inglobare le cassette nei loro muretti). Ma tant'è! Si poteva far di peggio...e lo si è fatto! Dopo aver finito il bel marciapiede, hanno notato che era un po' troppo ampio (avrebbe rovinato la media dei marciapiedi di Latina, spesso inesistenti) e allora - colpo di genio dell'ufficio tecnico e di progettazione, nonché.. dell'amministrazione finanziaria (non poteva mancare lo sperpero) - ci hanno installato sopra, vedere per credere, sontuosi pali per l'illuminazione. Ma non basta! Sarebbe stato troppo facile metterli sul cordolo esterno? Si sarebbe potuto (DOVUTO) usare l'impianto di illuminazione già esistente, eventualmente potenziandolo e risparmiare così qualche centinaio di migliaia di Euro? Il rammarico è aver constatato che la maggior parte dei molti passeggiatori da me intervistati esplodevano in invettive e risposte sorprese (“Vallo a di a quegli scienziati del comune!”) solo dopo aver fatto loro rilevare le varie incongruenze: cioè, ormai ci hanno assuefatto a tali assurdità, tanto che molti di noi non ci fanno neanche più caso! Se potessimo conoscere i nomi di chi è stato e farli pagare di loro tasca! Forse che in questo il Sindaco ci potrebbe aiutare?

Antonio Pasquali Coluzzi

Scrivi al Caffè: redazione.latina@mediumsrl.it

# DORSO

IL MEGLIO PER VESTIRE LA TUA CASA

## TENDAGGI E TAPPEZZERIE

PER INTERNO ED ESTERNO







LATINA - Piazza Aldo Moro, 45  
Tel. 0773.242052 - www.dorsotappezzeria.it

